

PIPPO E AMANDINA

Sono andata ad incontrare Milo e l'ho trovato che gironzolava intorno all'edificio scolastico. "Sai che riaprirà la scuola", mi diceva Milo tutto contento. "Mi fa proprio piacere rivedere i bambini e poter venire ancora qui sul davanzale per seguire qualche lezione. Adesso però sono curioso di sentire la tua storia", diceva il gatto, che si ricordava della mia promessa e intanto trotterellava davanti a me per raggiungere il nostro angolino preferito.

"Visto che sei pronto inizio subito", gli ho risposto mentre mi stavo sedendo accanto a lui.

"La storia di oggi parla di Pippo, un personaggio molto particolare che vive nel giardino dei nonni, i nipotini, altri bambini e qualche adulto lo conoscono bene, ma anche Gufo Saggio, però voglio lasciarti scoprire chi sia. Poi ci sarà anche Amandina nella storia, ma per ora di lei non ti dico niente. Pippo sta in giardino dalla primavera all'autunno e d'inverno riposa nella casina degli attrezzi con la carriolina Olina. Ha un compito ben preciso, deve fare la guardia, anche se non gli piace sempre perché lui non vorrebbe sembrare cattivo o scortese. Hai capito chi potrebbe essere?" Milo aveva pensato ad un cane, però gli pareva strano che stesse al chiuso parecchi mesi, quindi preferiva sentire la mia risposta. "Milo, il nostro amico Pippo è uno spaventapasseri! Un fantoccio che ha costruito il nonno e lo mette vicino alle bacche quando sono mature, oppure lo sposta accanto ai meli e ai peri o al tralcio di vite verso l'autunno, e in questo momento è sistemato in prossimità delle rose. Lui deve fare in modo che gli uccelli non becchino troppa frutta o che i caprioli non mangino tutti i boccioli di rosa. Pippo però è molto gentile e qualche volta fa finta di non accorgersi dell'arrivo di un uccello o di un capriolo. È diventato amico delle due carriole Olina e Olona, che spesso lo vanno a trovare. Ed è proprio Olona che mi ha raccontato quanto è successo a Pippo.

Per diversi giorni l'hanno sentito che parlava da solo in modo strano e ripeteva: "Certo, io voglio essere tuo amico, ma non ti vedo nemmeno, come faccio ad aiutarti? Sai che non posso muovermi, devi avere pazienza, troveremo una soluzione, ma non insistere, mi stai stancando".

Olina e Olona hanno quindi deciso di recarsi da Pippo per capire come stesse, pensavano avesse magari la febbre. Lo spaventapasseri era invece vispo come un pesce, ma continuava a ripetere alle due carriole che spesso sentiva una voce che veniva da sottoterra, lui le rispondeva, ma non capiva chi fosse.

Aveva chiesto anche a qualche uccellino o al capriolo di stare in ascolto, ma gli avevano sempre risposto che non sentivano nulla, pure Olina e Olona non sapevano come aiutarlo perché anche per loro tutto era silenzioso. Qualche giorno più tardi, quando le due carriole sono ripassate da Pippo, l'hanno trovato tutto felice perché aveva scoperto di chi fosse quella vocina che sentiva e non se l'era di certo immaginata.

"Sarà stata di una talpa", ripetevano in coro le amiche, "guarda quanti mucchi di terra ci sono qui attorno, oppure di un grillo, è pieno di buchi nel terreno!". Pippo rideva e loro non capivano e poi gli ha detto: "Non avete proprio indovinato, non si trattava né di una talpa né di un grillo, ma era...era...una patata che mi parlava". Le due carriole si sono guardate senza più riuscire a piazzare una parola. Allora lui ha ripreso: "Ieri l'ho proprio scoperto. Ti ricordi Olona che stamattina hai trasportato le patate fino alla porta della cantina? Ebbene ieri il nonno le ha dissotterrate con l'aiuto della zappa e le ha messe al sole ad asciugare, proprio qui sul prato

accanto a me. Ad un tratto una di loro, la più grande e bella, mi ha salutato e io ho riconosciuto la sua voce. Mi ha detto di chiamarsi Amandina, era contenta di vedere la luce e di sentire il calore del sole, era stufo di stare sempre al buio. Le ha fatto anche piacere che io le avessi risposto perché nessun altro riusciva a sentirla.

Adesso se n'è andata in cantina, ma sapeva che almeno lì non era buio quanto sottoterra. Mi ha salutato cantandomi una filastrocca che credo d'aver imparato a memoria.

Terminato il racconto ho detto a Milo: "Olona era molto felice di raccontarmi questa storia incredibile dell'amico Pippo e a me ha fatto piacere fartela conoscere. Ti è piaciuta Milo?" Il gatto mi ha fatto un grande sorriso dicendo che era proprio bella e non vedeva l'ora di sentirne altre da me o dalla maestra di scuola nelle prossime settimane.

"Nei prossimi giorni però", mi stava dicendo il gatto, "sarò spesso a scuola o a sonnecchiare, passa piuttosto il mercoledì pomeriggio." "Va bene Milo, ne terrò conto. Allora buona ripresa della scuola", e accarezzandolo ben bene ci siamo salutati.

6 maggio 2020

FILASTROCCA DI AMANDINA

Sono buona e son carina

e mi chiamo Amandina.

Sto con tante sorelline

pure loro patatine.

Sono stufa di gridare

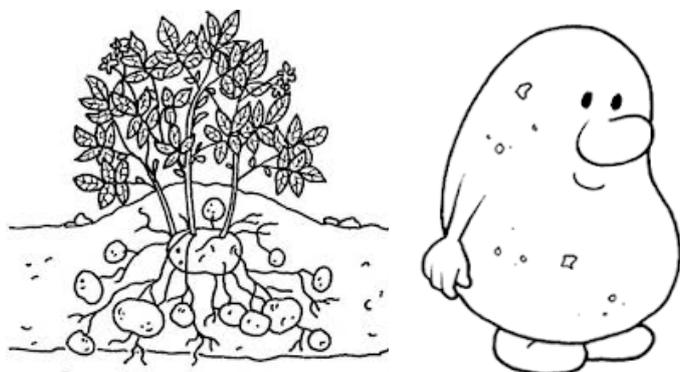
vorrei solo un po' giocare.

A te Pippo sai che dico?

Se sei sempre mio amico,

dalla terra fammi uscire.

Sono stanca di dormire.



Amandina e la pianta di patate

6 maggio 2020